



La dirigente Anna Rosa Corsello e l'assessore al Lavoro Bruno Caruso. (FOTO FUCARINI)

D'ACCORDO. E LA GESTIONE?

NINO SUNSERI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Si tratta del fondo più importante oggi esistente in Sicilia per dare una risposta, seppure parziale, al problema della disoccupazione. Dopo la falsa partenza della scorsa estate il meccanismo si è rimesso in moto. Dobbiamo sperare che questa volta vada tutto bene. È chiaro a tutti che si tratta di un'operazione a forte connotazione assistenziale. Le imprese, infatti, non assumono per decreto o per ubbidire ad un ordine ma solo quando prevedono di incrementare la produzione. Una prospettiva che, nonostante qualche chiarore di ripresa, non appare ben definita all'orizzonte. Det-



to questo bisogna tifare per il successo di Garanzia giovani. Se non altro perché ha il merito di abituare i giovani al lavoro in azienda. Un addestramento all'ordine e alla disciplina d'impresa indispensabili per una seconda chiamata. Quella dell'eventuale assunzione. Che grande lezione di cultura industriale per i ragazzi accorgersi che per trovare un lavoro non serve la raccomandazione. Basta svolgere bene il proprio compito.

Come sempre, però, le buone intenzioni hanno difficoltà a tradursi in fatti reali. Soprattutto se in mezzo c'è la macchina burocratica. La sua missione principale sembra quella di complicare le cose anziché renderle più semplici. Stavolta, però, non è possibile sbagliare. C'è già stato il penoso precedente estivo. Ci sono gli occhi di cinquantamila giovani che, essendosi registrati, aspettano gli sviluppi della chiamata. La burocr-

zia siciliana non è in grado di affrontare un carico di impegni tanto straordinario? A quanto pare è così. Prenda allora esempio dalla Regione Lombardia il cui assessore al lavoro nei giorni scorsi è stato intervistato a Diteo a Rgs. Ha spiegato che, per velocizzare le pratiche, ha stipulato delle convenzioni con le agenzie private che si occupano di collocamento. Per essere sicuri del successo i compensi non sono stati forfettari ma legati al numero di giovani realmente avviati agli stage. Un incentivo per gli intermediari a darsi da fare. Per l'amministrazione un esempio positivo di collaborazione fra pubblico e privato. Il frutto sono migliaia di assunzioni. Un risultato virtuoso che dimostra una semplice verità: al successo di una iniziativa non basta la disponibilità di fondi. Servono gli uomini e la loro capacità di gestione. Una lezione semplice ma troppo spesso dimenticata.

I SOLDI DELLA SICILIA. Parte Garanzia Giovani, che la dirigente Anna Rosa Corsello ha messo a punto per investire gran parte dei 178 milioni disponibili fino a dicembre

Piano per il lavoro, stage per 13 mila giovani

Per i tirocini in azienda disponibili 53 milioni che permetteranno di pagare 500 euro al mese per ogni assunto per almeno 6 mesi

Giacinto Pipitone
PALERMO

Per i tirocini in azienda sono subito disponibili 53 milioni che permetteranno di pagare per 500 euro al mese almeno 13 mila giovani per un minimo di sei mesi. Ecco il bando più importante del maxi piano per l'occupazione che l'assessore al Lavoro, Bruno Caruso, ha presentato ieri.

Scatta il piano Garanzia Giovani, che la dirigente Anna Rosa Corsello, ha messo a punto per investire gran parte dei 178 milioni disponibili fino al 31 dicembre (poi bisognerà restituire a Stato e Ue le somme non spese). I bandi appena pubblicati sul sito della Regione consentono di investire 114 milioni con un meccanismo che crea un mix fra corsi di formazione, stage retribuiti e finanziamento di nuove imprese. I bandi appena pubblicati scavalcano il Piano giovani, rimasto al palo dopo il click day fallito ad agosto, e invertono un principio essenziale: non saranno più i giovani ad attivarsi ma si creerà una collaborazione fra Regione e agenzie del lavoro private accre-

ditate.

I destinatari. In questo momento i giovani che possono essere coinvolti nel piano sono i 48.918 che si sono registrati da maggio in poi nei centri per l'impiego (le iscrizioni sono ancora aperte). Si tratta di disoccupati fra i 18 e i 29 anni. Per 21.941 di loro è già stato fatto un profilo attitudinale che permetterà di indirizzarli verso stage o altre misure.

I tirocini retribuiti. Al bando per i tirocini non dovranno rispondere i disoccupati ma gli enti (università, agenzie di lavoro private) che a loro volta dovranno poi trovare le aziende in cui far lavorare i giovani già registrati nei centri per l'impiego. Saranno queste agenzie a fare da intermediarie fra aziende e lavoratori: non ci sarà dunque un click day informatizzato. Alle aziende che faranno fare gli stage andrà un bonus compreso fra i 200 e i 500 euro a giovane (il valore cambia in relazione alla difficoltà di inserimento professionale segnalata da centro per l'impiego dopo il colloquio). L'azienda potrà avere un se-

condo bonus se al termine dello stage farà un nuovo contratto, preferibilmente a tempo indeterminato.

Gli stage all'estero. Una piccola quota - 4,7 milioni - è destinata a stage analoghi in altre regioni o all'estero: saranno circa 450 i tirocini attivabili. In questo caso le attività avranno il supporto dei centri Eures che già collaborano con la Regione.

Le borse di autoimpiego. Una misura su cui Caruso e la Corsello scommettono è quella che finanzia la creazione di nuove imprese. Sono disponibili venti milioni che serviranno a erogare da un minimo di 25 mila euro a un massimo di 35 mila a giovani che intendano avviare un'attività. In questo caso la Regione sfrutterà la collaborazione con Sviluppo Italia Sicilia e Invitalia. Il finanziamento sarà tecnicamente un prestito da restituire in sette anni senza interessi e con la prima rata sei mesi dopo l'avvio dell'attività.

I corsi. Dieci milioni sono stati già messi a bando (martedì) per creare

L'ASSESSORE. «Bouns per incentivare le assunzioni»
Caruso «gela» 1.800 ex sportellisti: «Fuori dal finanziamento pubblico»

Nel giorno in cui ha annunciato un piano per favorire l'occupazione di almeno 13 mila giovani, l'assessore Bruno Caruso ha mandato nel panico i 1.800 ex sportellisti. Personale che in passato ha lavorato negli enti di formazione, poi negli sportelli destinati all'orientamento nel mondo del lavoro e dall'anno scorso ha perso il posto. Per ora stanno lavorando su mandato del Ciapi di Priolo proprio all'avvio di Garanzia Giovani. Ma il loro contratto scade fra tre mesi e Caruso ha detto che «poi usciranno dal circuito del finanziamento pubblico. Potranno essere assorbiti dalle agenzie per il lavoro che accreditiamo proprio per gestire Garanzia Giovani. Ma in base a criteri di mercato». Tra l'altro per la gestione del piano la Regione ha già 2.700 lavoratori dei centri per l'impiego. Subito è esplosa la protesta dei sindacati: «Sono inaccettabili le dichiarazioni

di Caruso - ha esordito la Uil con Claudio Barone e Giuseppe Raimondi - perché significherebbe approvare 1.800 licenziamenti. E in loro sostituzione si potranno fare nuove assunzioni. Questa è macelleria sociale e nuovo clientelismo. Un atteggiamento irresponsabile». Poco dopo Caruso ha precisato: «Il governo non abbandonerà gli sportellisti. Abbiamo previsto un bonus per incentivare le assunzioni dei privati. Ritengo che questo strumento consentirà il riassorbimento di buona parte di quei lavoratori. Per gli altri si opererà attraverso pre-pensionamenti che il governo centrale dovrà concederci». E La Cgil con Monica Genovese e Andrea Gattuso chiede che la Regione illustri Garanzia Giovani ai sindacati: «Disponibili a dare un contributo. Ma dal primo maggio scorso, data di avvio del piano, non è partita ancora alcuna misura. Speriamo sia la volta buona». **GIA. PI.**

corsi che permettano di recuperare la dispersione scolastica, cioè diano un indirizzo di studio a giovani che hanno lasciato sia la scuola sia la formazione professionale. Un secondo bando da 46 milioni servirà a finanziare corsi di alto livello e della durata di 50/200 ore per figure professionali richieste dal mercato: verrà creato un nuovo catalogo dell'offerta formativa e sarà il giovane a scegliere ente e corso a cui iscriversi.

Il contratto di ricollocazione. Tirocini e corsi costituiscono Garanzia Giovani, che è a sua volta una parte di un grande piano che da qui alla primavera vedrà il varo di riforme che si agganciano a quelle nazionali. La principale è il contratto di ricollocazione che si aggancia a quello nazionale a tutele crescenti introdotto col Jobs act: la Regione prevede di assegnare bonus alle imprese che assumono disoccupati (dopo tirocini e corsi) e un extrabonus se si sceglie un precario di uno dei bacini regionali (Pip, forestali). Il precario che rifiutasse un posto verrebbe espulso dal bacino garantito dalla Regione.

VENERDÌ 30 GENNAIO
DALLE 15.30 ALLE 19.30

INFO CEI

ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

SCUOLA DI VITA DAI 18 MESI AI 18 ANNI

**GLI INSEGNANTI
INCONTRERANNO I GENITORI
DALLE 15.30 ALLE 19.30**

PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA - SALA LOYOLA

ORE 15.30
PRE-SCHOOL,
PRIMARY AND
SECONDARY
SCHOOL

ORE 16.00
SCUOLA
DELL'INFANZIA

ORE 17.30
SCUOLA
SECONDARIA
I GRADO

ORE 16.30
SCUOLA
PRIMARIA

ORE 18.00
LICEI CLASSICO,
SCIENTIFICO E
LINGUISTICO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI